

Fipe-Confcommercio: tutte le proposte contro gli sprechi alimentari

20241001105518shutterstock-2251063085-81983671

Un **impegno concreto nella lotta contro gli sprechi alimentari**. E' quello che FIPE-Confcommercio ha evidenziato presentando osservazioni e proposte di miglioramento per le nuove normative in discussione nel corso dell'audizione presso la 9^a Commissione del Senato della Repubblica sui disegni di legge in materia di limitazione degli sprechi alimentari.

*«Il nostro settore si impegna da anni per sensibilizzare imprese e clienti sull'importanza della sostenibilità alimentare - dichiara **Roberto Calugi**, direttore generale di FIPE-Confcommercio -. Tuttavia, è cruciale che le normative in fase di approvazione siano accompagnate da **incentivi concreti, piuttosto che da nuovi obblighi**, per aiutare le piccole e medie imprese del settore a fare la loro parte nel combattere lo spreco alimentare».*

È importante sottolineare che, secondo l'Osservatorio Waste Watcher, **la maggior parte degli sprechi alimentari non avviene nei ristoranti**, bensì nelle famiglie (56% del valore complessivo). Il settore della ristorazione rappresenta solo una piccola percentuale degli sprechi complessivi, confermando che **le azioni legislative dovrebbero mirare anche a sensibilizzare il comportamento domestico dei consumatori**. L'educazione e le campagne informative sono infatti essenziali per incrementare la consapevolezza degli sprechi alimentari e **promuovere un cambiamento culturale**. Solo attraverso un maggior coinvolgimento dei consumatori si potrà fare la differenza nella lotta agli [sprechi alimentari](#).

Va in questo senso la realizzazione di un **kit di comunicazione** che la Federazione ha reso disponibile per le imprese associate. Il kit prevede l'impiego del logo **Love Food No Waste** e l'utilizzo del **Rimpiattino**, lanciato nel 2019, che offre contenitori riciclati e attraenti per portare a casa il cibo non consumato.

Sull'**obbligo di offrire la food & beverage box**, già in discussione nelle proposte di legge, FIPE sottolinea invece come questa soluzione avrebbe principalmente un effetto di comunicazione. In realtà, **il 93% dei ristoratori italiani già offre questo servizio**, dimostrando che la soluzione non risiede nell'imposizione di ulteriori obblighi, ma in misure che sensibilizzino efficacemente i clienti a richiederla senza imbarazzo. FIPE continuerà a collaborare con le istituzioni per promuovere soluzioni che favoriscano un approccio sostenibile e responsabile nel settore della ristorazione.